

cola velocità, nella stazione di Rocchetta Cairo (linea Savona Aquis-Alessandria); impianto, che dato il traffico industriale che va, in questi ultimi anni ognor più crescendo in quei paesi, fu ritenuto, dagli stessi ingegneri colà inviati dall'Amministrazione delle ferrovie, necessario »;

Rossi Eugenio, Pasqualino-Vassallo, Berlingieri, Joele, Casolini, Milana, Agnesi, Pipitone, Gallo, Dell'Arenella, Di Marzo, Camagna, al ministro delle finanze, « per conoscere se, in seguito all'attività fiscale dell'agenzia delle imposte di Palermo, intenda provvedere perchè siano ritenute esenti dalla imposta di ricchezza mobile i redditi delle aziende municipalizzate »;

Pais-Serra, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere quali disposizioni abbiano date per obbligare la Società reale delle ferrovie sarde all'istituzione della terza coppia di treni fra Golfo Aranci-Cagliari Sassari »;

Fiamberti, ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia, « per sapere se e quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare il Governo per ridonare al comune di Arcola l'ordine e la tranquillità turbati da frequenti e gravissimi attentati alla proprietà ed alla incolumità dei cittadini ».

Segue la interrogazione dell'onorevole Congiu, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere quali siano gli intendimenti ed i propositi del Governo sul modo d'attuare al 1° prossimo venturo luglio l'impianto del terzo treno celere nella principale rete ferroviaria sarda ed il servizio di Stato postale marittimo tra Golfo Aranci e Civitavecchia ».

CONGIU. Ritiro questa interrogazione, perchè non ha più ragione di essere.

PRESIDENTE. Sta bene. Segue la interrogazione dell'onorevole Nava, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se sia vero che non intenda di prendere i provvedimenti che sarebbero imposti dalla contravvenzione elevata dal Genio civile contro l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per grave trasgressione alle norme asismiche stabilite dal regio decreto 18 aprile 1909, n. 193, nella costruzione a Reggio Calabria di un edificio ad uso uffici: il che costituirebbe un pericoloso precedente, che potrebbe essere invocato da chiunque intenda costruire in quelle regioni, onde sottrarsi alla osservanza delle accennate norme ».

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Per poter rispondere attendo

alcuni documenti che ho richiesto alla Direzione del Genio civile di Reggio Calabria; chiedo quindi che questa interrogazione sia rimessa a giovedì.

PRESIDENTE. Sta bene. Segue la interrogazione dell'onorevole Ciccotti, al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere, se, nell'annunziato disegno di legge sul personale delle antichità e belle arti, intenda provvedere a parificare gli amanuensi e i disegnatori alle corrispondenti categorie delle altre amministrazioni pubbliche ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere.

TESO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Il disegno di legge che si sta preparando sul personale dell'antichità e belle arti provvede a migliorare anche le condizioni degli amanuensi e dei disegnatori che raccomanda l'onorevole Ciccotti. Se, come ci auguriamo, al disegno di legge darà il suo assenso il ministro del tesoro, e vi sarà favorevole il Consiglio dei ministri, esso verrà quanto prima presentato alla Camera.

PRESIDENTE. L'onorevole Ciccotti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CICCOTTI. Non sono di quelli che vorrebbero confiscare tutto l'erario e l'economia nazionale a vantaggio della burocrazia; vorrei invece che, semplificando gli uffici e riducendo i funzionari, si adeguassero le attribuzioni alle giuste esigenze dell'opera e della posizione di ciascuno.

Ma la categoria dei funzionari ricordata nella mia interrogazione invoca una misura di pura giustizia: la sua parificazione cioè alle corrispondenti categorie delle altre amministrazioni pubbliche. Infatti gli amanuensi e i disegnatori addetti al servizio tecnico delle antichità e belle arti sono retribuiti in misura minore di quella degli amanuensi e disegnatori di altre amministrazioni pubbliche, mentre si comprende facilmente che essi debbono avere una maggiore capacità per il carattere stesso del servizio cui sono preposti.

Mi auguro quindi che nel disegno di legge di prossima presentazione si parifichino gli stipendi e s'inducano tutti gli altri provvedimenti invocati in ragionevoli memoriali dagli interessati; tanto più che l'aggravio portato alla finanza dello Stato sarebbe, in ogni ipotesi, veramente lieve.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole De Felice-Giuffrida, al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere se il Governo intenda presentare un disegno